

# Cause di lavoro, la corsa è ripartita

**Il quadro nei tribunali.** Il ministero della Giustizia registra un aumento del contenzioso del 6,7% nel 2023, dopo il +14,3% del 2022 e la tendenza continua anche nei primi mesi del 2024. Dietro il boom nel pubblico impiego le richieste della carta docenti

Valentina Melis

Cause di lavoro in crescita. Il numero dei nuovi procedimenti arrivati nei tribunali italiani è aumentato del 6,7% nel 2023 sul 2022, dopo il +14,3% registrato nel 2022. Questo dicono le statistiche appena pubblicate dal ministero della Giustizia. Le verifiche del Sole 24 Ore del Lunedì presso alcuni tribunali italiani sembrano confermare il trend al rialzo anche nei primi mesi del 2024.

## La fotografia del contenzioso

Le cause di lavoro e previdenza arrivate nei tribunali italiani nel 2023 sono state 281.306. Il 2022 e il 2023 segnano un rialzo del numero di fascicoli dopo otto anni di continuo calo, dal 2014 al 2021. Il livello complessivo dei procedimenti sopravvenuti si avvicina a quello del periodo pre-pandemia (nel 2019 le nuove cause erano state poco più di 300mila).

A segnare l'aumento più consistente nel 2023 è stato il contenzioso legato al pubblico impiego, che cresce dell'87%: da 29.837 nuove cause del 2022, si passa a 55.887 nel 2023.

La maggior parte di queste liti, stando alle spiegazioni dei giudici, sono riconducibili al personale scolastico e in particolare ai docenti assunti a tempo determinato. Oltre a problemi legati alla ricostruzione delle carriere, un filone consistente di cause riguarda la carta del docente, ovvero la carta elettronica da 500 euro all'anno per l'aggiornamento professionale, che, in base alla sentenza 29961/2023 della Cassazione, deve essere riconosciuta anche a chi ha avuto incarichi annuali fino al 30 giugno. I docenti fanno dunque ricorso per chiedere l'attribuzione del beneficio spettante, eventualmente anche per i cinque anni pregressi.

Crescono anche le cause contro i licenziamenti individuali e collettivi. Nel settore privato l'aumento è del 27%: i procedimenti sono passati da 6.593 del 2022 a 8.379 del 2023.

## Il punto dei vista dei tribunali

A Milano i procedimenti ordinari in materia di lavoro e previdenza (esclusi dunque i procedimenti sommari e cautelari) sono stati 9.417 nel 2023 e si registra un ritmo molto sostenuto nei primi mesi del 2024 (si veda l'intervista a fianco).

A Bologna le cause di lavoro arrivate nel 2023 sono state 2.805, e al 29 maggio 2024 se ne contavano già 2.500. «Dalla fine del 2021 - spiegano

dalla sezione lavoro del tribunale emiliano, che ha sei giudici - è in atto una crescita dei ricorsi in entrata, dapprima modesta, poi via via più sostenuta, confermata nel 2022 e ancora di più nel 2023 e in questi primi mesi del 2024. C'era stato un calo cospicuo nel 2020 - aggiungono - connesso alla pandemia, e potrebbe trattarsi di una crescita fisiologica generale del contenzioso, da ripresa post Covid». A Bologna «la grande crescita - spiegano ancora - è nel settore del lavoro dipendente privato: le cause arrivate da gennaio a maggio 2024 sono state 700, mentre erano 180 nello stesso periodo del 2023».

Anche a Roma le cause appaiono in crescita in questa prima metà dell'anno: «I procedimenti di lavoro e previdenza iscritti nel 2023 - spiega Antonio Maria Luna, coordinatore delle quattro sezioni di lavoro del tribunale della Capitale, 50 giudici in tutto - sono stati 41.942. Nel primo trimestre di quest'anno erano 12.591, e sono arrivati a 20mila al 29 maggio. Proiettando questo numero a fine anno per avere un'idea del contenzioso nel 2024, arriveremmo a circa 48mila iscrizioni». Qui la parte del leone spetta al pubblico impiego: «Da ciò che posso notare assegnando le cause - nota il giudice Luna - un gran numero arriva da insegnanti e riguarda l'attribuzione della carta del docente».

Stesso trend al tribunale di Napoli. Le cause di lavoro sopraggiunte dal 1° gennaio al 29 maggio 2024 sono state 12.748, in crescita del 21% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel periodo gennaio-maggio 2021 erano state 9.039: l'aumento 2021-2024 è dunque del 41 per cento. «L'incremento delle iscrizioni a ruolo - spiega Maria Gallo, presidente della seconda sezione Lavoro del tribunale di Napoli (tre sezioni e 39 giudici) - è dovuto prevalentemente al contenzioso in materia di pubblico impiego, istruzione e sanità, e al fatto che per la scuola i giudizi non possono ritenersi seriali: per le questioni poste, anche in rapporto alla giurisprudenza comunitaria e per la necessità di analizzare, dal punto di vista anche contabile, le singole posizioni lavorative, sono cause di non facile soluzione. L'aumento del contenzioso nel settore privato e dei licenziamenti - aggiunge la giudice Gallo - invece, è da considerare fisiologico e compatibile con il ritorno post pandemico alla normale attività in tutti i settori».

## La fotografia

### L'ANDAMENTO

I procedimenti in materia di lavoro e previdenza sopravvenuti nei tribunali italiani dal 2014 al 2023



### LE MATERIE

I procedimenti in materia di lavoro e previdenza sopravvenuti nei tribunali italiani nel 2022 e 2023 e var.%

